



# Diritto Internazionale Umanitario



Istruttore DIU s.lla Mirella Giambartolomei

**“LA CROCE ROSSA E’  
L’UNICA IDEA IN  
NOME DELLA QUALE  
NON E’ MAI STATO  
UCCISO NESSUNO”  
Jean Pictet**



## **Cos'è il D.I.U.?**

Un settore del diritto internazionale pubblico

Un insieme di convenzioni, leggi e regole di guerra

garanzia di protezione delle persone che non prendono  
(o non prendono più) parte  
alle ostilità

Limitazione di mezzi e metodi di guerra

# il CICR

## PROMOTORE DEL DIRITTO UMANITARIO

*ha tra i suoi compiti quello di "preparare i possibili sviluppi" del DIU e intende per diritto internazionale umanitario applicabile nei conflitti armati*

**IL DIU è l'insieme** dei trattati internazionali o delle regole consuetudinarie

- che sono volti a risolvere le questioni di carattere umanitario causate da conflitti armati, di natura sia internazionale che interna.
- Per motivi umanitari queste regole limitano il diritto delle Parti in conflitto nella scelta dei mezzi o metodi di combattimento  
e proteggono le persone e i beni coinvolti, o che rischiano di rimanere coinvolti, nel conflitto.



# I DIRITTI A CONFRONTO

## differenze

### **Diritti umani**

- proteggono la persona umana in ogni tempo
- mirano a proteggere la persona umana e a favorirne lo sviluppo
- Mira essenzialmente a prevenire gli arbitri, limitando il potere dello Stato sugli individui
- orientati verso la riparazione dei pregiudizi subiti.

### **Diritto internaz. umanitario**

- si applica nelle situazioni di conflitto armato
- ha per fine quello di proteggere le vittime cercando di limitare le sofferenze causate dalla guerra
- si occupa anzitutto del trattamento delle persone cadute in potere della parte avversa, oltre che della regolamentazione della condotta delle ostilità
- privilegia la persuasione come modalità d'azione

## PUNTI DI CONTATTO

- il contenuto dei diritti umani che gli Stati devono rispettare in ogni circostanza (“il nocciolo duro”) tende a convergere verso le garanzie fondamentali e giudiziarie previste dal diritto umanitario.

Per esempio

- il divieto della tortura e delle esecuzioni sommarie
- Il diritto alla vita,
- il divieto delle pene e dei trattamenti inumani,
- Il divieto della schiavitù e dell'assoggettamento a servitù

# LE FONTI DEI DIRITTI UMANI

- Tra le numerose fonti esistenti vanno ricordati:
  - *La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1948;*
  - la Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950;
  - *la Convenzione americana relativa ai diritti umani del 1969;*
  - la Convenzione delle Nazioni Unite relativa ai diritti del fanciullo del 1989.

# E prima del DIU?



- esistevano antiche regole non scritte basate sulle **consuetudini** seguite nei conflitti armati (*regole che distinguono differenti categorie di nemici; regole che definiscono le circostanze, le formalità e il diritto di iniziare e porre fine alla guerra; regole che stabiliscono limiti relativi alle persone, al tempo, al luogo e ai metodi di condotta delle ostilità*)  
*“Io stabilisco queste leggi per evitare che il forte infierisca sul debole” Hammurabi, re di Babilonia)*
- Successivamente cominciarono a essere gradualmente elaborati, in modo più o meno dettagliato, trattati bilaterali (i cartelli), che venivano talvolta ratificati dai belligeranti al termine di una battaglia.
- Inoltre, esistevano dei regolamenti che gli Stati promulgavano per le proprie truppe.
- *Il diritto applicabile nei conflitti* armati era, pertanto, limitato sia nello spazio che nel tempo, nel senso che non valeva che per una battaglia o una guerra specifica.
- Le regole, inoltre, potevano variare in base al luogo, al periodo, alla morale ed alla civiltà.

# diritto consuetudinario

rappresenta uno standard minimo da cui i belligeranti  
non dovrebbero mai derogare

Ius ad bellum

(chi può fare la guerra e quando) → ONU

Ius in bello

(sono le regole vere e proprie della guerra) → trattati vari

Il DIU va applicato indipendentemente  
dall'accertamento delle responsabilità  
e dalla valutazione sulla legittimità di un conflitto

# il precursore del diritto umanitario contemporaneo

- **Henry Dunant ne formulò l'idea in "Un ricordo di Solferino" pubblicato nel 1862.**

*"In occasioni straordinarie, come ad esempio quelle in cui si riuniscono (...) i principali esponenti dell'arte militare, appartenenti a nazionalità diverse, non sarebbe augurabile che essi approfittassero di questi incontri per formulare qualche principio internazionale, dal carattere inviolabile e sancito da una convenzione che, una volta accettato e ratificato, servisse da fondamento per le Società di soccorso ai feriti nei vari paesi d'Europa?"*

- **Quando l'idea è diventata realtà?**

Il Governo svizzero spinto dai cinque membri fondatori del CICR organizzò nel 1864 una Conferenza Diplomatica a cui parteciparono 16 Stati europei che adottarono la **"Convenzione di Ginevra per il miglioramento delle condizioni dei feriti delle forze armate in campagna"**. Le principali caratteristiche di questo trattato furono:

- norme **scritte permanenti** aventi un fine universale per la protezione delle vittime dei conflitti;
- natura **multilaterale**, aperto a tutti gli Stati;
- obbligo di estendere le cure a **tutti** i militari feriti e malati, senza alcuna discriminazione;
- rispetto del personale medico, del materiale e delle attrezzature sanitarie attraverso l'uso dell'**emblema** della Croce Rossa su fondo bianco



**Henry Dunant**

# I Convenzione di Ginevra 1864



# Il DIU nel tempo

Il DIU si è sviluppato insieme all'evoluzione dei conflitti

- per far fronte, troppo spesso a posteriori, a sempre più pressanti istanze umanitarie
- conseguenze dello sviluppo degli armamenti e dei nuovi tipi di conflitto.

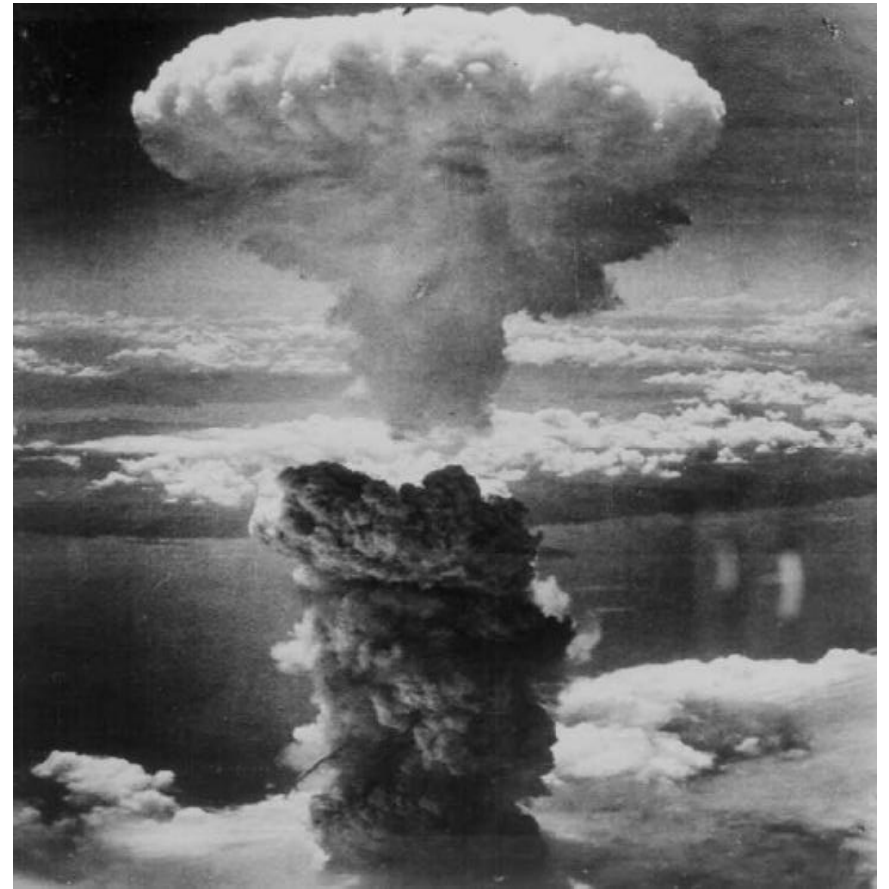
Prima Guerra Mondiale: uso di gas tossici, primi bombardamenti aerei, cattura di centinaia di migliaia di prigionieri di guerra

Seconda Guerra Mondiale: militari e civili uccisi in numero uguale, contro una proporzione di dieci a uno nella Prima G.M.

# Nuovi metodi e mezzi



Campi di concentramento



8 agosto 1945 Nagasaki

# I principi che regolano il DIU

- **umanità**
- *principio di distinzione*
- principio di **proporzionalità**
- principio di **necessità militare**

# Principio di umanità

**vieta di causare sofferenze inutili:**

*“Considerando (...) che il solo scopo legittimo che gli Stati devono prefiggersi durante la guerra è di indebolire le forze militari del nemico; che a tal fine è sufficiente mettere fuori combattimento il più gran numero possibile di nemici; che si va al di là dello scopo anzidetto se si usano armi che aggravano inutilmente le sofferenze degli uomini messi fuori combattimento o ne rendono la morte inevitabile”.*

%

# Limitazione perdite inutili eliminazione sofferenze superflue

proibizione d'armi e sistemi d'arma, con munizionamento, o modalità d'impiego, tali da colpire con effetti traumatici eccessivi, così da recare sofferenze inalleviabili al bersaglio (laser accecanti, munizionamento a frammentazione con schegge non rilevabili ai raggi X...).

# Principio di umanità

- Conosciuto anche come Clausola Martens, dal nome del giurista che lo formulò
- norma del diritto consuetudinario, enuncia "[...] i civili e i combattenti rimangono sotto la protezione e l'imperio dei principi del diritto delle genti quali risultano dalle consuetudini stabiliti, dai principi di umanità e dai precetti della pubblica coscienza"

# il principio di **distinzione**

*Le parti in conflitto dovranno fare, in ogni momento, distinzione tra la popolazione civile e i combattenti, nonché tra i beni di carattere civile e gli obiettivi militari e, di conseguenza, dirigere le operazioni solo contro obiettivi militari.”*

Protocolli aggiuntivi del 1977

# il principio di **distinzione**

Evidenzia le differenze fra:

- personale combattente e popolazione civile
- Prigioniero di guerra, internato civile e prigioniero comune
- obiettivo militare e bene civile

NB: Mezzi (ad esempio le mine anti-persona) e metodi bellici che non consentono di effettuare tali distinzioni (e sono quindi **INDISCRIMINATI**), sono proibiti.

# Chi è?



# Combattente LEGITTIMO

- Persona SOGGETTO di ostilità

Persona OGGETTO di ostilità

## Non Combattente

- Non può compiere atti di ostilità  
Non può essere oggetto di atti di guerra

# Combattente ILLEGITTIMO

- → Se catturato non diventa Prigioniero di guerra, ma va comunque trattato con UMANITA' [**clausola Martens**]

# Combattente

## legittimo

- **Gli appartenenti alle FF.AA.**
- **I movimenti di resistenza e i corpi volontari** da considerarsi combattenti legittimi
  - 1) se hanno un comandante responsabile per le loro azioni
  - 2) segno distintivo (divisa...)
  - 3) portare apertamente le armi durante ogni azione di guerra o appena prima del suo inizio
- **Partecipanti alla leva di massa:** popolazione civile di un territorio non occupato, che all'avvicinarsi del nemico prenda spontaneamente le armi, senza aver avuto il tempo di organizzarsi in esercito regolare
  - 1) Portare apertamente le armi
  - 2) Rispetto leggi e usi di guerra

## illegittimo

- **Spia:** clandestinamente e sotto falsi pretesti, raccoglie informazioni utili alle operazioni militari per comunicarle al nemico
- **Mercenario:** no cittadino dello stato belligerante, no in missione per uno stato terzo, spinto SOLO da remunerazione personale più alta di quella di un pari grado
- **Franco tiratore:** civile che agisce di sua iniziativa
- **Commandos:** forze speciali, in teoria legittimi, ma di solito non portano l'uniforme in azione

# Obiettivi militari

- Beni che per loro natura, ubicazione, destinazione o impiego contribuiscono efficacemente all'azione militare
- Distruggendoli (anche parzialmente) conquistandoli o neutralizzandoli, si acquisisce un vantaggio militare preciso

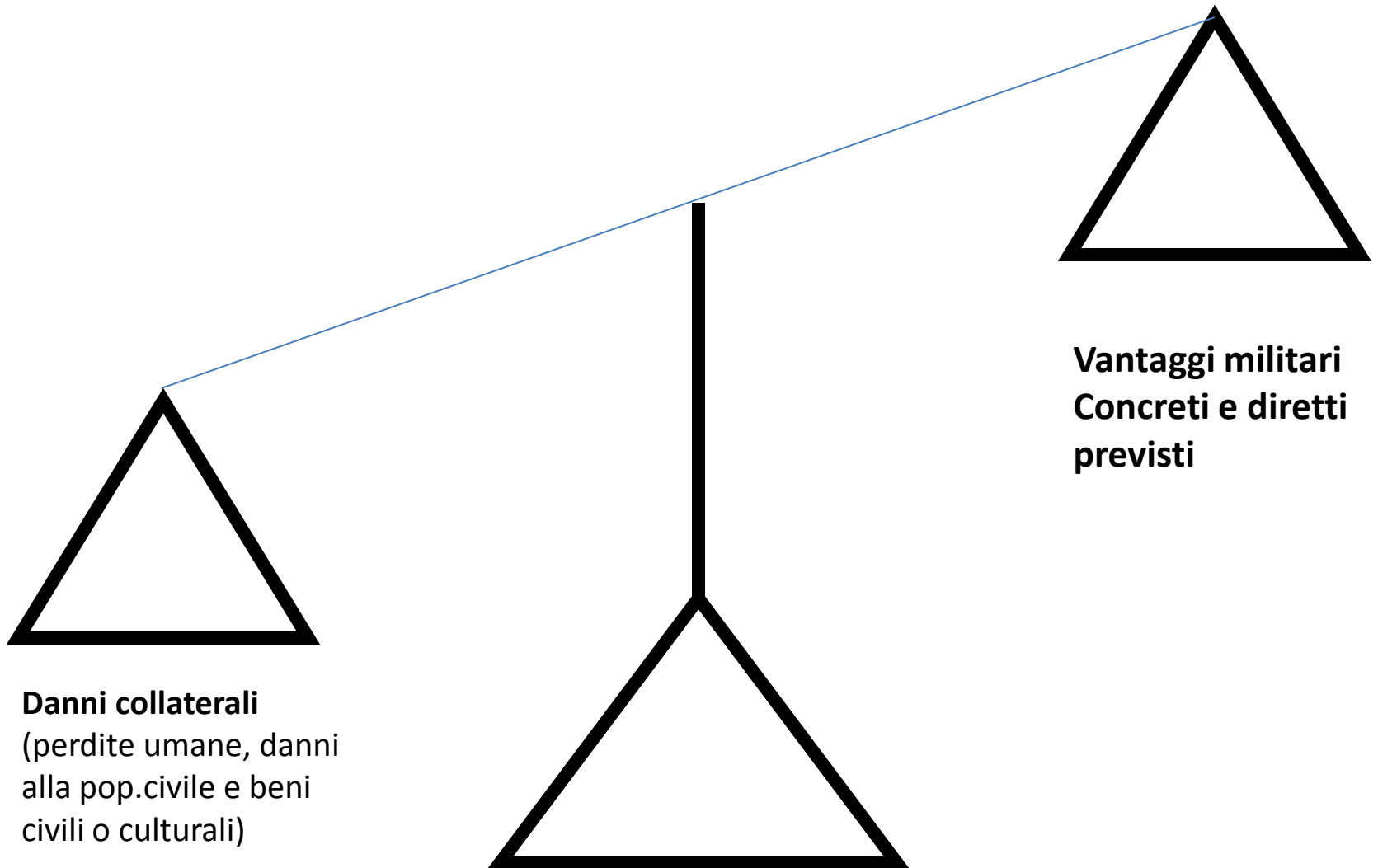
# Beni civili

- Tutto ciò che non rientra nella definizione di “obiettivo militare”

# principio di **proporzionalità**

**cerca di raggiungere un equilibrio tra due interessi divergenti**, uno dettato da considerazioni di necessità militare e l'altro da esigenze di carattere umanitario allorquando non si tratti di diritti o di divieti assoluti

# Principio di proporzionalità



# principio di **necessità militare**

## I protocollo aggiuntivo 1977

Chi prepara o decide un attacco deve:

1. Fare tutto il possibile per accertare che gli obiettivi da attaccare siano effettivamente militari [secondo la definizione dell'art 52 I PA]
2. Scegliere i mezzi o i metodi di attacco per evitare o ridurre al minimo i morti e i feriti tra la popolazione civile e i danni ai beni civili che potrebbero essere incidentalmente causati
3. Astenersi dal lanciare un attacco che potrebbe provocare alla popolazione civile e ai beni civili una combinazione di danni e perdite umane eccessiva rispetto al vantaggio militare concreto e diretto previsto

# principio di necessità militare

- Durante la guerra il solo scopo legittimo è indebolire le Forze Armate nemiche. Per fare ciò, è sufficiente neutralizzare il maggior numero possibile di nemici
- ↓
- Si oltrepassa lo scopo se si usano armi che aggravano le sofferenze degli uomini messi fuori combattimento
- ↓
- L'uso di tali armi (o sistemi d'arma ) è contrario alla morale umana

# I conflitti

- conflitto armato **internazionale**: un combattimento tra forze armate di almeno due Stati (anche le guerre di liberazione nazionale)
  - conflitto armato **non internazionale**: un combattimento che avviene sul territorio di uno Stato tra le forze armate regolari e gruppi armati identificabili o fra gruppi armati che si combattono tra di loro.
- I **disordini interni** sono caratterizzati da un grave sconvolgimento dell'ordine interno risultante da atti di violenza che non possono essere intesi come conflitti armati (ad esempio rivolte, scontri tra opposte fazioni o contro l'autorità istituzionale).

**conflitti  
armati  
internazionali :  
tra 2 o più Stati**

Si applicano

le Convenzioni di Ginevra  
del 1949 il I Protocollo  
aggiuntivo del 1977.

protegge ogni individuo o categoria di  
individui che non prendono, o non  
prendono più, attivamente parte al  
conflitto

Le guerre di liberazione nazionale sono  
classificate come conflitti armati  
internazionali nell'articolo 1 del  
I Protocollo,

## Viene protetto

- personale militare ferito o malato nel campo di battaglia, e membri del servizio sanitario delle forze armate;
- personale militare ferito, malato o naufrago nella guerra marittima, e membri del servizio sanitario delle forze navali;
- prigionieri di guerra;
- la popolazione civile, ad esempio:
  - civili stranieri sul territorio delle Parti in conflitto, inclusi i rifugiati;
  - civili nei territori occupati;
  - detenuti e internati civili;
  - personale sanitario, religioso e unità di protezione civile.

**Conflitti armati non internazionali :  
tra 2 o più fazioni interne  
ad uno stato**

Es: entità statale contro  
**fazione** religiosa dissidente

Si applicano

l'articolo 3 comune alle  
quattro Convenzioni

il II Protocollo.

*In tali situazioni, il Diritto Umanitario è rivolto alle forze armate, regolari e non, che prendono parte al conflitto, e protegge ogni individuo, o categoria di individui, che non sia, o non sia più, attivamente coinvolto nelle ostilità*

Vengono protetti

- combattenti feriti e malati;
- persone private della libertà in relazione al conflitto;
- la popolazione civile;
- il personale sanitario e religioso

**una fazione** è un gruppo armato  
organizzato

- sotto il controllo di un comando responsabile
- che esercita un controllo effettivo sul territorio
- e può effettuare operazioni militari prolungate e concrete

# NUOVI CONFLITTI

Il diritto internazionale umanitario è applicabile anche ai

## CONFLITTI DESTRUTTURATI

## CONFLITTI D'IDENTITÀ O ETNICI

Si applica l'articolo 3 comune per proteggere la popolazione civile, particolarmente esposta alla violenza, e il rispetto di coloro che hanno deposto le armi

- I conflitti **“destrutturati”**, conseguenza della fine della Guerra Fredda, sono spesso caratterizzati dall'indebolimento o dalla scomparsa – parziale, e alcune volte totale – delle strutture statali. In tali situazioni dei gruppi armati approfittano del vuoto politico per prendere il potere. Questo tipo di conflitto è caratterizzato soprattutto dall'indebolimento o dal collasso della rete di comando nell'ambito degli stessi gruppi armati.
- I conflitti **"d'identità"** o **"etnici"** spesso mirano all'eliminazione dell'avversario con la pratica conosciuta come **“pulizia etnica”**. Ciò consiste nel trasferimento forzato o persino nello sterminio di intere popolazioni.  
In questo tipo di conflitto si sviluppa, sotto l'effetto di una spirale di propaganda, paura, violenza e odio, una dinamica volta a rafforzare il senso del gruppo a scapito dell'identità nazionale esistente e a escludere qualsiasi possibilità di coabitazione con altri gruppi.

# ARTICOLO 3 COMUNE: UNA CONVENZIONE IN MINIATURA

*Nel caso in cui un conflitto armato non presenti carattere internazionale, ciascuna delle Parti in conflitto sarà tenuta ad applicare almeno le disposizioni seguenti:*

- 1) I **soggetti che non partecipano direttamente alle ostilità**, compresi i membri delle forze armate che abbiano deposto le armi e le persone messe fuori combattimento da malattia, ferita, detenzione, o qualsiasi altra causa, saranno trattate in ogni circostanza con umanità, senza alcuna distinzione di carattere sfavorevole basata sulla razza, il colore, la religione o la credenza, il sesso, la nascita o il censo, o altro criterio analogo. A questo scopo, sono e rimangono vietate, in ogni tempo e luogo, nei confronti delle persone sopra indicate:
    - a) le violenze contro la vita e l'integrità corporale, specialmente l'assassinio in tutte le sue forme, le mutilazioni, i trattamenti crudeli, le torture e i supplizi;*
    - b) la cattura di ostaggi;*
    - c) gli oltraggi alla dignità personale, specialmente i trattamenti umilianti e degradanti;*
    - d) le condanne pronunciate e le esecuzioni compiute senza previo giudizio di un tribunale regolarmente costituito, che offra le garanzie giudiziarie riconosciute indispensabili dai popoli civili.**
  - 2) I **feriti e i malati** saranno raccolti e curati. Un ente umanitario imparziale come il Comitato Internazionale della Croce Rossa, potrà offrire i suoi servizi alle Parti in conflitto. Le Parti in conflitto si sforzeranno, d'altro lato, di mettere in vigore, mediante accordi speciali, tutte o parte delle altre disposizioni della presente Convenzione.*
- L'applicazione delle disposizioni che precedono non avrà effetto sullo statuto giuridico delle Parti in conflitto.*

# IL CICR GARANTE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

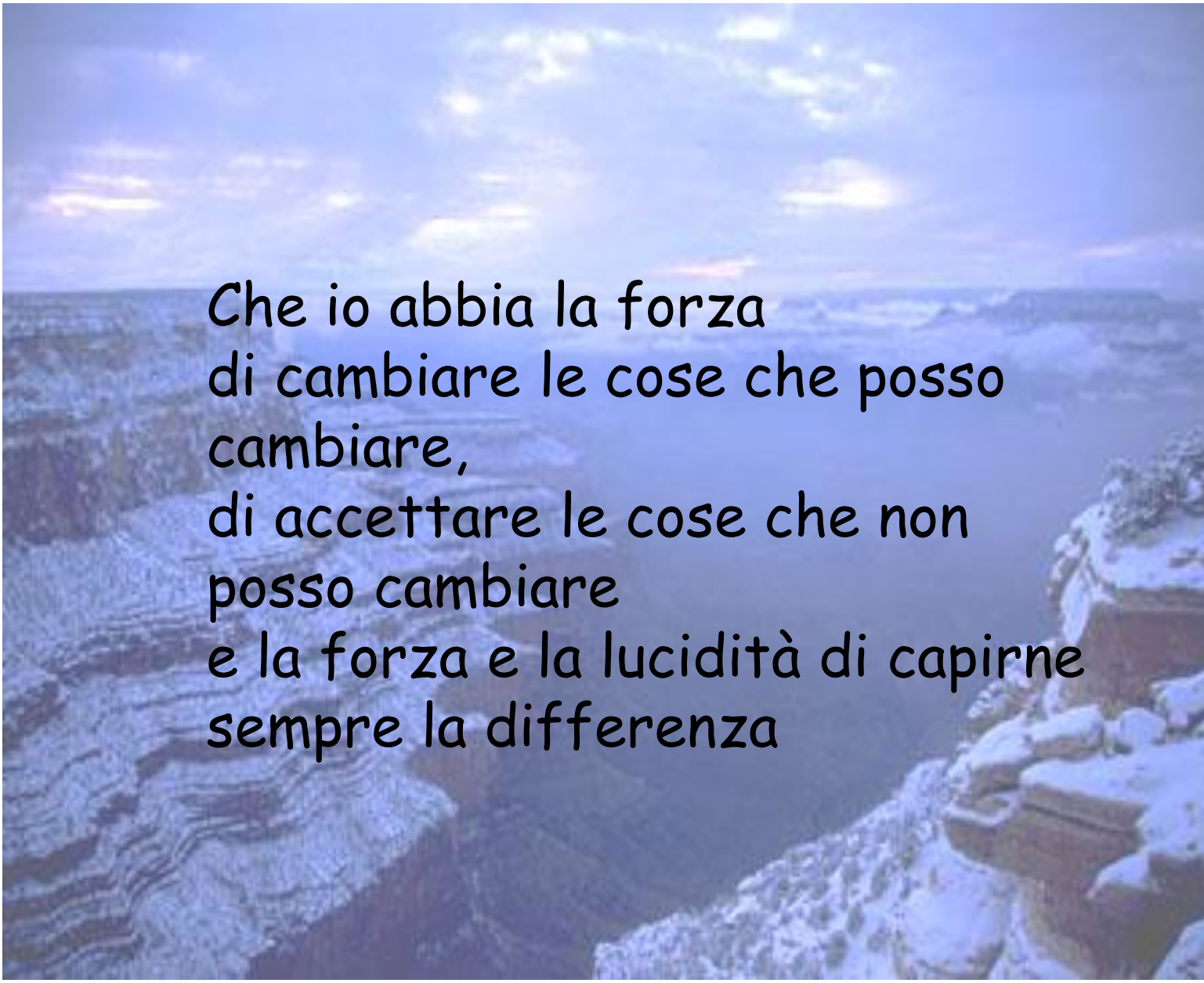
Il diritto umanitario permette al **CICR** di controllare l'applicazione delle regole umanitarie.

*“I rappresentanti o i delegati delle Potenze protettrici saranno autorizzati a recarsi in tutti i luoghi ove si trovano prigionieri di guerra, specialmente nei luoghi di internamento, di detenzione e di lavoro (...)”. Ugualmente “I delegati del Comitato Internazionale della Croce Rossa beneficeranno delle stesse prerogative (...)”.*

(III e IV Convenzione di Ginevra).

Lo Statuto del Movimento precisa che è compito del **CICR**, tra l'altro:

*“ (...) di assumere i compiti che gli sono riconosciuti dalle Convenzioni di Ginevra, lavorare per la fedele applicazione del diritto internazionale umanitario applicabile nei conflitti armati e ricevere tutte le denunce relative alle presunte violazioni di queste norme”*



Che io abbia la forza  
di cambiare le cose che posso  
cambiare,  
di accettare le cose che non  
posso cambiare  
e la forza e la lucidità di capirne  
sempre la differenza